

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Daniele Crespi:

« La Camera, disapprovando il nuovo indirizzo segnato alla politica economica del paese col progetto di monopolio delle assicurazioni, passa all'ordine del giorno ».

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato.

(È appoggiato).

Essendo appoggiato, l'onorevole Daniele Crespi ha facoltà di svolgerlo.

CRESPI DANIELE. La situazione parlamentare odierna che non consente di conoscere quali linee direttive intenda seguire il Governo sulla vessata questione del monopolio, e con quali emendamenti da qual parte venuti, il Ministero si appresti a mutare il disegno di legge che ci è stato presentato dal Governo, mi sembra consigli di rimettere a domani la discussione, e cioè quando sapremo quali emendamenti ministro e Commissione avranno proposti ed accettati.

Io, deferente sempre all'autorità della Camera, ne seguirò gli ordini, qualora abbia a parlare, esponendo le mie idee su questo disegno di legge; ma non posso fare a meno di rilevare la strana contraddizione nella quale ci troviamo, di discutere un disegno di legge del quale non conosciamo più quali siano i termini precisi. (*Approvazioni a destra ed al centro*).

Io vorrei perciò pregare l'onorevole ministro e l'onorevole Presidente che vogliano rimettere il seguito della discussione a domani, dopo che il Governo ci avrà fatto conoscere quale sia la nuova sua direttiva rispetto a questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Dunque ella rinuncia a svolgere il suo ordine del giorno.

CRESPI DANIELE. No, onorevole Presidente; ho proposto di rimettere a domani il seguito della discussione.

PRESIDENTE. Senta, onorevole Crespi. Io le ho già dato facoltà di parlare per svolgere il suo ordine del giorno; se si rimettesse ora il seguito della discussione a domani, dovrebbe essere inteso che ella rinuncia a parlare, perchè non potrei, a norma del regolamento, darle una seconda volta facoltà di svolgere il suo ordine del giorno.

Voci. A domani, a domani!

Altre voci. No, no!

Una voce. E perchè non potrebbe parlare domani?

PRESIDENTE. Ci vuol poco a comprenderlo! L'onorevole Daniele Crespi ha già

facoltà di parlare; e non può sospendere lo svolgimento del suo ordine del giorno, con una proposta di questo genere!

CRESPI DANIELE. Chiedo al ministro, nella sua cortesia...

PRESIDENTE. Qui non è il caso di cortesia. Rimettendosi il seguito della discussione a domani, dopo che ella oggi ha avuto facoltà di parlare, ella non avrebbe più facoltà di parlare, per il preciso disposto dell'articolo 84 del regolamento.

Voci. Parli! parli!

Altre voci. A domani! a domani!

PRESIDENTE. E poi dirò all'onorevole Daniele Crespi, e agli onorevoli colleghi, che io stesso avrei stasera fatto proposta di togliere un po' più presto del solito la seduta; e ciò non per sentirmi da due giorni alquanto indisposto, ma soltanto per l'assenza dell'onorevole Presidente del Consiglio, il quale, alla fine dello svolgimento degli ordini del giorno (e non parliamo per ora di articoli o di emendamenti, come ha fatto l'onorevole Daniele Crespi) sarà invitato dal vostro Presidente a dire sopra essi la sua opinione. Dopo che l'onorevole presidente del Consiglio avrà fatto le sue dichiarazioni, e la Camera avrà preso le sue deliberazioni in proposito, si vedrà il da farsi.

Ora, poichè il presidente del Consiglio è assente, e non per suo beneplacito, come la Camera sa, (*Approvazioni*) mi pareva che a suo tempo, verso le sei, si sarebbe potuto togliere la seduta; ma che intanto fosse opportuno svolgere qualche altro ordine del giorno.

Voci. Avanti! Avanti!

Altre voci. No! No!

PRESIDENTE. E dico così, non per fare una scortesia nè a lei, nè ad alcun altro, onorevole Daniele Crespi; ma perchè quanto minore sarà il numero degli ordini del giorno, che rimarranno da svolgersi, tanto più tempo avrà domani la Camera per le varie dichiarazioni, per procedere poi alla votazione, che naturalmente, sarà di carattere politico, e per deliberare su alcuni disegni di legge, che è dovere assoluto della Camera di non rimettere ad un altro periodo di lavori parlamentari.

Quindi, quanto più lavoro si farà oggi, tanto meglio domani si potrà procedere con calma...

Voci. Avanti! Avanti!

PRESIDENTE. Prendano dunque posto onorevoli colleghi; e lei, onorevole Daniele Crespi, riprenda il suo discorso.